



Con gli stress da globalizzazione relazioni umane più difficili

Diritto e società

Alessandro Galimberti

La Costituzione? Non è né intoccabile né la più bella del mondo ma è «semplicemente seria perché nata dalle sofferenze di un popolo e non nelle segreterie di partito». La società dei dati? Una gabbia dorata che sta depersonalizzando l'individuo instupidito dallo specchio dei "social". La giustizia del futuro? Quella robotica che manipolerà la specie umana per adeguarla a quella artificiale.

Se dal presidente emerito della Consulta, **Giovanni Maria Flick**, il pubblico di Palazzo Geremia si aspettava messaggi di speranza è probabile che le attese siano andate deluse - tra tiepidi applausi in religioso silenzio d'ascolto - già dopo la confessione iniziale dell'ex ministro: «Entrai nel diritto convinto di arrivare alla certezza attraverso la legge, ne esco con la convinzione che la convivenza è il ragionevole dubbio, e non la pretesa di rompere la testa all'avversario». Mala tempora.

Focalizzato nel disegnare architetture sociali e civili prima ancora che politiche - ponti sempre più evaporanti - Flick non ha però evitato le più prosaiche domande sull'attualità del Paese, pur con il disincanto dettato dall'esperienza. Così la prende larga sulle riforme: «Presidenzialismo e autonomia differenziata? Forse dovremmo cambiare solo il sistema elettorale - ha detto l'ex Guardasigilli



L'intervento.

Giovanni Maria Flick (destra), con Alberto Faustini, direttore dell'Alto Adige

- che non è tema costituzionale, modificato cinque volte negli ultimi anni: con il risultato delle preferenze bloccate di autorevoli personaggi paracadutati, il Parlamento è finito delegittimato anche perché "costava troppo", ci dissero. Questo è il rischio di confondere i costi politici e quelli della democrazia, la politica costa e si paga, e richiede soprattutto la partecipazione attiva alla vita sociale, anche combattiva se occorre». Poi un passaggio sui giovani ecologisti che protestano «un po' petulanti, forse il modo non è questo ma piuttosto nel recuperare la formazione sociale che si faceva attraverso i partiti», prima della loro distruzione.

La Costituzione, comunque, «è metodo ancor prima che merito, e la valorizzazione delle autonomie locali temo aggraverà la contrapposizione tra Nord e Sud - dice Flick -

Per l'Oms la salute non è solo assenza di malattia ma "benessere", però il sistema sanitario non funziona più, tutti corrono al Nord per curarsi, il crimine organizzato ha unito il Nord al Sud, il trasporto pubblico fa paura per i tempi di percorrenza, il territorio a Sud si scioglie. Queste sono le emergenze vere». Gli ultimi stress da globalizzazione (crisi del 2008, Covid e guerra) «hanno inciso pesantemente sulla personalità umana: l'individuo diventa persona attraverso le relazioni con altri, oggi stiamo privando la persona della palestra di relazione, ignoriamo il passato e ci disinteressiamo del futuro. Il nostro presentismo è nella frase "la nave affonda? Non è mia..."».

Restano però due pilastri fermissimi: «La democrazia è il rispetto di principi fondamentali intoccabili, la memoria è comune ma non condivisa» e «prima di cambiare la Costituzione verifichiamo se può bastare l'interpretazione evolutiva. Vedasi l'articolo 9 sulla tutela del paesaggio», scritto da visionari nel 1948.